

ti, si coprivano il capo con grandi cappelli di legno bizzarramente dipinti, e si ugnevano la barba con il mele per timore, che il fuoco se le attaccasse, quando lo volevano appiccare agli altri. Sono formati que'fuochi della polvere d'una certa erba, cui danno il nome di *plaun*, e che in altro luogo non si ritrova. Ella rende una bella fiamma, e piacevole, spezialmente in tempo di notte. Costoro dicevano di rappresentare quegli Uomini, che accefero il fuoco della Fornace, in cui, per ordine del Re *Nabuccodonosorre*, furono gettati *Sidrac*, *Misac*, e *Abdenago*.

Sono trattati, e considerati come profani, e posti nel novero de'Pagani, e degl'Infedeli, e per questa ragione, vedendoli senza dubbio condannati allo Inferno, la carità vuole, che sieno riconciliati a Dio, e fatti entrare nella Chiesa per lo mezzo del Battesimo. A questo fine si sceglie il giorno della Epifania, come quello, in cui seguì in altri tempi la vocazione de'Gentili. Dopo di ciò si spera, che rimangano purificati quanto lo sono li migliori tra li Cristiani, che si fanno battezzare una sola volta. Per colmo del loro errore si trovano di quelli, che sono stati battezzati dieci, e dodici volte. Le insolenze, e li danni, che commettevano, furono poi la cagione, che da' Patriarchi fu loro proibito lo immascherarsi. Tanto basti intorno al Battesimo, per trattare de'Matrimonj.

Non è permesso in veruna maniera a'Giovannetti dell'uno, e dell'altro Sesso di vederfi, e molto meno di parlare di Matrimonio, o di farfene qualunque si sia promessa in voce, o in iscritto. Ma